



La sede di Genera, a Narni (Tr)

■ **HIGH-TECH** / Tecnica, esperienza e creatività per le energie alternative

Le soluzioni pulite Biobox e Farm

L'azienda di Terni già premiata con il Good Energy Award

Un cambio di nome, ma anche una nuova immagine per Ge Progetti 3i che nel 2011 è diventata Genera Spa. Un passo importante per un'azienda che da anni svolge un'attività multidisciplinare nel settore dell'ingegneria civile e industriale con obiettivi di crescita e di continua innovazione. Dal progetto di base fino alla completa realizzazione di impianti chiavi in mano,

nonché servizi di consulenza, supervisione, manutenzione e testing degli impianti, l'azienda di Narni (Tr) è in grado di fornire un'offerta completa con soluzioni personalizzate in base alle esigenze del cliente.

Dopo aver maturato una lunga esperienza nell'ingegneria delle infrastrutture, edilizia pubblica e privata, ingegneria industriale e di processo

nell'ambito dell'impianistica industriale, la società ha ampliato il proprio raggio d'azione e modificato la propria denominazione sociale con uno scopo preciso: comunicare, anche in questo modo, le novità e i risultati raggiunti in termini di prodotto e di strategia.

Dal 2004 l'azienda si è infatti specializzata nelle energie rinnovabili, inizialmente

nell'ambito del fotovoltaico, per poi estendere l'attenzione e le competenze alle tecnologie della cogenerazione e del minieolico, creando al suo interno una unit dedicata alle "energie verdi". Emblematica anche la mission della società "generare soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per la sostenibilità energetica del Paese, grazie al connubio tra tecnica, esperienza e creatività". Proprio per i traguardi raggiunti in questo nuovo business le è stato riconosciuto il good energy award 2011, il premio riservato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative ed è risultata finalista nella categoria "Constructor".

Portano la firma di Genera come progettazione e realizzazione due soluzioni innovative per la produzione di energie rinnovabili: Biobox è un impianto a biomasse di piccola taglia che produce sia energia elettrica che termica. Il combustibile utilizzato dall'impianto è costituito da biomassa legnosa non trattata, come cippato di legno proveniente da scarti agroforestali. A seconda delle caratteristiche del combustibile a disposizione (potere calorifico), il fabbisogno dell'impianto oscilla da un minimo di 150 chilogrammi orari di biomassa, a un massimo di 200 chilogrammi all'ora. Con Biobox Genera ha voluto creare un nuovo modello di produzione di energia a Km zero:



Enrico Giovannini, presidente e amministratore delegato di Genera

è prevista infatti l'installazione dell'impianto proprio dove la biomassa è di facile reperimento, come afferma lo stesso Enrico Giovannini, presidente e amministratore delegato di Genera:

"Vogliamo che l'impianto per la biomassa venga collocato dove c'è la biomassa. Per questa ragione Biobox è un prodotto perfetto per le aziende agricole e le falegnamerie".

Il secondo progetto ideato e realizzato dall'azienda di Terni è Farm (Full Agriculture Renewable Model), un modello di business che incarna la forza della creatività e dell'innovazione dell'azienda umbra. Farm prevede l'integrazione di diverse energie prodotte sempre da fonti rinnovabili, dalle biomasse al fotovoltaico al mini eolico, applicate ad un'azienda agri-

cola. L'obiettivo è duplice: da una parte incentivare la sostenibilità creando una filiera agricola energetica in grado di valorizzare il territorio e generare occupazione nel pieno rispetto dell'ambiente; dall'altra offrire nuove opportunità di business alle aziende agricole trasformandole in realtà autonome energeticamente e con potenziali nuovi sviluppi. Il progetto Farm è infatti in grado di utilizzare l'energia prodotta da diverse fonti rinnovabili per la coltivazione di colture di pregio in serra, ma anche per il fabbisogno elettrico e termico di locali e attrezzature per residenze, e ad esempio, agriturismi. Nell'ambito delle energie rinnovabili, inoltre, Genera ha creato anche Gaia, un sistema integrato di hardware e software di controllo e gestione a distanza degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sempre in questo ambito Genera ha recentemente lanciato "il Manifesto della sostenibilità", un'iniziativa sociale e ambientale presentata all'interno de "Le Giornate dell'Ingegno", uno degli appuntamenti organizzati dall'azienda Umbra per fare il punto sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il manifesto nasce come un invito, rivolto agli amministratori pubblici nazionali e agli imprenditori, ad adottare un nuovo modello di green business in grado di produrre un significativo aumento dell'energia pulita.

L'ECONOMIA DELLA VITA

Un esempio: il Valore del Parco Nazionale della Majella



"I Parchi non sono più soltanto uno strumento di tutela dell'ambiente e delle specie animali e vegetali, ma entità in grado di produrre reddito e valore economico". E' la tesi dimostrata da Nicola Cimini, Direttore del Parco nazionale della Majella nel libro "L'economia della vita" dove viene delineato un quadro generale della situazione dei quattro principali Parchi abruzzesi e non solo.

Nella pubblicazione si parla anche dei cambiamenti climatici che mettono sempre più a dura prova la difesa delle aree protette e della biodiversità in esse contenuta.

L'obiettivo principale del Direttore del Parco Nazionale della Majella è stato quello di verificare come i Parchi, se gestiti bene, producano un valore economico di gran lunga superiore ai costi di gestione.

Il Parco Nazionale della Majella riceve ogni anno circa 2,2 milioni di euro dallo Stato come contributo corrente, pari a 29,69 euro per ettaro, ma restituisce allo Stato 26 milioni di euro di tasse, ovvero il 20% della spesa complessiva stimata in 130 milioni di euro. Di queste somme il 25% è rappresentato dalla sola spesa turistica dovuta all'"effetto Parco"

e dall'occupazione diretta e indotta.

Per ogni euro dato al Parco, in pratica, lo Stato ne incassa più di dieci in tasse. Da questi calcoli è escluso il valore dei beni primari prodotti come acqua, ossigeno e abbattimento di anidride carbonica pari a 521 milioni di euro. Nel

PRESENZE TURISTICHE dato 2008		VALORE ECONOMICO DEL TURISMO NEI PARCHI D'ABRUZZO dato 2008
6.672.264	Parco Nazionale della Majella	423.055.902
3.787.464	Parco Nazionale del Gran Sasso - Laga	240.144.720
5.055.677	Parco Regionale Sirente Velino	320.555.956
4.317.141	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	273.729.007
19.832.546	TOTALE	1.257.485.585
pari al 34,2% del totale regionale		
CIFRE IN EURO		

SUPERFICE COMPLESSIVA DEI PARCHI E LORO REDDITO:

328.419 ettari a 15.343 euro = 5.038.932.717 euro

SUPERFICE DEI PARCHI ALL'INTERNO DELLA REGIONE ABRUZZO:

328.419 - 45.335 = 283.084 ettari

REDDITO ANNUO TOTALE DEI PARCHI ABRUZZESI:

283.084 ettari x 15.343 euro = 4.343.357.812 euro

caso in cui si decidesse di destituire il Parco Nazionale della Majella, a fronte di un risparmio di 2 milioni e 200 mila euro quale contributo statale, si avrebbe ogni anno una perdita di valore per depauperamento di quasi 40 milioni di euro che, sommata alla perdita per mancato incremento di valore, porterebbe ad un totale di circa 80 milioni di euro. Il valore unitario per ettaro del reddito generato da prodotti e servizi dell'ecosistema è uguale a 5.709 euro all'anno per ettaro. Questo valore sale a 1.727 euro per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, 5.400 euro per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e 5.420 euro per quello Regionale Sirente-Velino. Da tali dati si desume il reddito annuo generato dai Parchi nella Regione Abruzzo: quasi 4 miliardi e 400 milioni di euro, ottenuti moltiplicando 283.084 ettari per il valore unitario pari a 15.343 euro. Anche il valore economico del turismo nelle aree verdi della Regione fa registrare numeri importanti: nel 2008 siamo oltre il miliardo e 250 milioni di euro così ripartiti: Majella 423 milioni, Gran Sasso-Laga 240 milioni, Sirente-Velino 320 milioni, Abruzzo, Lazio e Molise 273 milioni.